



IL MUNICIPIO DI

anno XLIV numero 05 - ottobre 2014



BARICELLA

Il Municipio periodico dell'Amministrazione Comunale di Baricella - Direttore Editoriale: Gastone Quadri - Registrato presso il Tribunale di Bologna num. 4083 dell'8 luglio 1970
Redazione e Amministrazione presso il Municipio, via Roma 76, Baricella - Pubblicazioni in A.P. - Art2 comma 20/c L.662/96 Filiale di Bologna

Stampato presso la Tipografia A.G., via I° Maggio 35, 40050 Quarto Inferiore

www.comune.baricella.bo.it



BAMBINI

Non buttate
i giochi usati,
serviranno
per le scuole
a pagina 2



SERVIZI

In primavera
si parte
con gli orti
comunal
a pagina 2



L'INSERTO

TUTTI GLI
APPUNTAMENTI
DELLA FIRE
DI SDAZZ pag 3-4

L'editoriale

LA NOSTRA FIRE

Innovare nella tradizione può apparire una contraddizione nei termini, equivale un po' a dire "raccontiamo il futuro", frasi grammaticalmente distanti che racchiudono il bello della sfida. Sfida intesa come volontà di continuare ad organizzare questo evento, che all'anagrafe riporta oltre trecento anni di vita, adattandolo ai tempi moderni e alle nuove esigenze.

Far vedere per esempio ai ragazzi che se oggi nelle case di qualcuno di loro con una macchina è possibile impastare e cuocere il pane, questa operazione avveniva già nelle case dei loro bis nonni e non con una macchina; oppure proporre prodotti agricoli a km zero come simbolo di qualità ricordando a tutti che la "filiera corta" per i nostri anziani era la quotidianità.

Di esempi ce ne sarebbero tantissimi, i quali, altro non farebbero che confermare come sia importante ricordare, vedere l'evoluzione delle cose per poter capire la nostra storia le nostre tradizioni, dare modo alle nuove generazioni che sono nate e cresciute in questo mondo globalizzato e iper tecnologico di condividere piccoli spaccati di cultura popolare che sono ancora oggi, modificati nel tempo, alla base di tantissime cose.

Alla fiera trovavi "al sdazèr", simbolo grafico della manifestazione, che vendeva i setacci per setacciare la farina da conservare per fare pane in inverno... oggi dal negozio acquistiamo uno, due o più pacchi di farina oppure quotidianamente compriamo il pane, e, se in eccesso lo conserviamo nel freezer; ma anche i nostri nonni conservavano il pane... di sicuro non nel freezer.

Questo è uno dei motivi che ci porta ad organizzare la FIRE di SDAZZ: la volontà di coniugare la tradizione e il tempo, anche se non vi nascondo che il tutto deve essere supportato da un grosso impegno organizzativo da parte di tante persone.

Anche sulla costruzione di una struttura organizzativa stiamo lavorando per continuare ad innovare mantenendo inalterato il piacere di poter dire... "che bello siamo già per la fiera". Bentornata FIRE di SDAZZ.

Il Sindaco
Andrea Bottazzi

Un aiuto per pagare la bolletta

Agevolazioni per il servizio idrico in base al reddito Isee

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ha previsto agevolazioni economiche relative alla tariffa del servizio idrico integrato in base al reddito ISEE del nucleo familiare. Possono usufruire delle agevolazioni tutti i nuclei familiari con un contratto di fornitura diretto o condominiale, anche composti da un'unica persona, che hanno un reddito ISEE annuo inferiore o uguale a € 10.000. I contributi annuali massimi sono pari a € 60 per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8 componenti) per utenti con reddito ISEE inferiore o uguale a € 2.500; € 40 per ogni componente del nucleo familiare (fino ad un massimo di 8 componenti) per utenti con reddito ISEE maggiore di € 2.500 ed inferiore o uguale a € 10.000. La domanda, redatta su apposito modulo disponibile presso lo Sportello Socio-Educativo del Comune di Baricella, nonché sul sito internet www.comune.baricella.bo.it, va presentata entro il 30 Novembre 2014 presso lo Sportello Socio-Educativo - Via Pedora, 53 - Tel. 051/6622454-434 nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, giovedì dalle ore 15 alle ore 18, sabato solo su appuntamento. Il contributo sarà corrisposto agli aventi diritto nell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, direttamente in bolletta.



Uno stadio per Renato Bottazzi

Sabato 18 ottobre, alle ore 15 presso lo stadio Comunale di Baricella, l'Amministrazione Comunale, a seguito di una raccolta firme iniziata il giorno del funerale, ha deciso di intitolare lo Stadio di via Berlinguer a Renato Bottazzi, storico presidente della polisportiva baricellese scomparso lo scorso mese di agosto. Nel ricordo commosso dell'assessore allo sport, Piero Ceccardi, emerge la figura di un uomo determinato che non ci pensò su due volte ad impegnare al "Banco pegni" l'allora suo unico mezzo di trasporto, la bi-

cicletta, per pagare le spese delle utenze del campo sportivo. Un uomo coraggioso che combatté nella Resistenza e che neppure un proiettile diretto ad accarezzargli la fronte riuscì a fermare. Un uomo così lungimirante da sposare a 80 anni un progetto di fusione tra il suo amato Baricella e l'Altedo, perché aveva capito che solo così i "suoi bimbi" avrebbero avuto la possibilità di giocare al "fotbal", come spesso lui chiamava questo sport, anche nei decenni a venire.

SEGUE A PAGINA 2

Numeri utili

URP

Da lun. a ven. ore 8-12
sabato 8-12
telefono 0516622423

FARMACIA

Da lunedì a venerdì
ore 8,30-12,30 e 16-19
sabato 8,30-13,30
telefono 051879132

BIBLIOTECA

Lunedì chiuso
da mar. a ven. ore 14-19
venerdì anche ore 10-12
sabato ore 9-12
telefono 0516622438

PROTEZIONE CIVILE PROMETEO

telefono 051874365

POLIZIA MUNICIPALE

Orario di ricevimento:
martedì e sabato ore 9-12
telefono 0516622408

SERVIZI SOCIALI

Da lunedì a venerdì 8,30-13
giovedì solo 15-18
sabato su appuntamento
telefono 0516622430

Quanti siamo?

In settembre



Abitanti 6920 (famiglie 2983)

Nati 5

Morti 1

Immigrati 11

Emigrati 23

Matrimoni 4

www.comune.baricella.bo.it

Uno stadio per Renato Bottazzi

Il campo sportivo intitolato allo storico presidente della polisportiva

Renato Bottazzi era “uno di noi”, come solo può essere chi per una vita vive, lavora, opera e sostiene un territorio e le persone che lo vivono, occupandosi di cooperazione, sport, sociale e politica, riuscendo ad incidere anche solo per un istante nelle vite di tanti, quasi di tutti, per questo sarà sempre con noi e uno di noi. Raccontare chi sia Renato Bottazzi non è semplice, come non è semplice lasciare la declinazione del tempo al presente per passare a quella al passato. Mi legano a lui alcuni ricordi che vanno dai miei 5 anni, agli attuali 41 e tutt’ora scavando nelle foto di un tempo mi riaffiorano i ricordi e le emozioni che solo una persona vera, longeva, retta, concreta e divertente come Renato può darti.

Come dimenticare i panini che in Coop, a me, come ad altre centinaia se non migliaia di bambini, ha preparato per la merenda a scuola, di là dal bancone della “sua” Cooperativa? Con l’amore e l’attenzione che un nonno riserva ad un nipote, in un rapporto mai scontato, mai di servizio ma sempre di condivisione.

Un esempio banale ma tangibile ed estraneo al calcio ma che ben fa capire quanto Renato fosse trasversale e impregnante con le persone che lo hanno vissuto: se oggi il mio atteggiamento verso le donne è quello giusto, lo devo anche a lui e a quei momenti. Un giorno mi chiese per ridere se mi piacesse una ragazza che lavorava in coop: io allora bambino gli risposi di no, perché era brutta, lui venne lì e dandomi un buffetto e con uno sguardo un po’ arrabbiato e rigorosamente in dialetto bolognese, mi riprese, spiegandomi che le donne a loro modo ed ognuna per un motivo diverso, sono tutte belle... illuminante... credimi Renè... non l’ho più dimenticato.

E’ stato il Presidente della Polisportiva Baricellese per una vita, poi Presidente della Polisportiva Baricella-San Gabriele e poi Presidente Onorario dell’ALBA fc... insomma è stato il Calcio a Baricella. Ha accudito, seguito, cresciuto calcisticamente e non solo, tre o forse quattro generazioni di Baricellesi. In migliaia a Baricella possono raccontare di aneddoti, storie, avventure legate a Renato.

Ha contribuito o in un qualche modo partecipato alla formazione personale di tutti quelli che hanno condiviso con lui un pezzo della loro vita. Insegnarci a non bestemmiare in campo, per esempio, quando a qualcuno (per fortuna pochi) capitava, è una delle cose che ricordo con più affetto e simpatia e ce l’insegnò a suo modo, facendoci morire dal ridere ma riuscendo nel suo intento. E’ come se lo vedessi ancora, con i suoi Jeans blu a gamba larga, camicia bianca a maniche corte e righe sottili, mocassino in pelle e grembiule allacciato in vita (perché al campo Renato era sempre intento a far qualcosa) arrivava e prendendo di mira tutti e urlando ci diceva: “Smitele ad dir dal biastam..boie ad...”.

Ci voleva un mito per far capire a noi cinni di allora che non si poteva bestemmiare, bestemmiando lui a sua volta...ma lui era un mito. Che fosse un mito per i Baricellesi è stato chiaro subito dopo la sua morte, quando pubblicai su facebook la notizia e iniziarono ad arrivare i primi messaggi di condoglianze ed inevitabilmente, bellissimi, i primi ricordi da parte di tutti, ragazzini, persone adulte, nuovi baricellesi, suoi coetanei. Ma una frase su tutte riecheggiava, tra i messaggi di ricordo e condoglianze: “UN PEZZO DI STORIA DI BARICELLA CHE SE NE VA”.

Per questo motivo sabato 18 ottobre, alle ore 15 presso lo stadio Comunale di Baricella, l’Amministrazione Comunale, a seguito di una raccolta firme iniziata il giorno del funerale, ha deciso di intitolare lo Stadio di via Berlinguer a Renato Bottazzi, perché nessuno dimentichi, perché quella storia rimanga nella memoria delle persone che si recheranno al campo nei decenni a

venire, perché i futuri bimbi delle scuole calcio possano chiedere al loro allenatore o a mamma e papà “Chi era Renato Bottazzi?”. E io gli risponderei così: era ciò che di buono potresti essere o fare nella vita.

Era un uomo determinato che non ci pensò su due volte ad impegnare al “Banco pegni” l’allora suo unico mezzo di trasporto, la bicicletta, per pagare le spese delle utenze del campo sportivo. Un uomo coraggioso che combatté nella Resistenza e che neppure un proiettile diretto ad accarezzargli la fronte riuscì a fermare. Un uomo così lungimirante da sposare a 80 anni un progetto di fusione tra il suo amato Baricella e l’Altedo, perché aveva capito che solo così i “suoi bimbi” avrebbero avuto la possibilità di giocare al “fotbal”, come spesso lui chiamava questo sport, anche nei decenni a venire. Un uomo stimato anche al di fuori del paese, premiato dalla FGCI per meriti sportivi.

Un uomo sorprendente, come solo sa esserlo chi, a 80 anni suonati, quando molti smettono di guidare, compra un’auto nuova e con la quale ti supera in una giornata di nebbia fitta al ritorno di una partita, mettendo in seria discussione chi fosse tra noi due, in quella circostanza, il “vecchietto” alla guida.

Un uomo forte, in grado di usare la bicicletta con la neve per terra ed arrivare in piazzetta Pertini, con la gente che faticava a stare in piedi e ripartire con due sporte della spesa attaccate al manubrio. Un uomo coinvolgente, capace di convincere Ulivieri prima e Gazzoni poi, in occasione della trasferta dell’allora Bologna calcio (serie A) sui nostri campi, che il campo di calcio di San Gabriele era una sistemazione perfetta e che se i “suoi ragazzi” della terza categoria del Baricella si allenavano lì, in fondo potevano farlo anche quelli del Bologna.

Renato era tutto questo e forse anche tanto di più.

Per 36 anni è stato parte della mia vita, con partite, trasferte in pulmino o sulla sua ritmo a velocità discutibili, piccoli litigi, ma soprattutto tante gioie e una per me, la più grande. Mi chiese a 24 anni di fare il Direttore Sportivo dell’allora squadra di calcio di Baricella, eravamo alla Festa dell’Unità, altro luogo amato da Renato, luogo di passioni e discussioni, di aneddoti e di vita vera, mi prese da parte e mi chiese se l’avessi voluto fare io, così giovane e inesperto, ma lui, avanti cent’anni com’era, aveva già capito che amavo i colori di quella maglia e quello sport, esattamente come lui.

Nel 2003 subentrai a Renato come Presidente e la prima cosa che feci durante la cena di Natale, fu chiamarlo davanti a 700 persone per dirgli grazie, per dirgli che se eravamo lì e se lo saremmo stati ancora nel futuro, era solo grazie a lui. Quella sera gli consegnammo una targa che ha custodito gelosamente a casa sua e che riportava una frase “Un grande grazie per ieri, oggi e domani”.

Lui prese quella frase e la fece davvero sua, dedicandosi in tutto e per tutto al nuovo progetto, al futuro, moderno come solo lui a suo modo sapeva essere, come sempre all’avanguardia, con meno energie ma con spirito rinnovatore e visione futura, encomiabile, semplicemente emulabile. Pianse quella sera, era fortemente emozionato, ma quando gli applausi te li meriti (e tu Renè li meritavi tutti) è giusto che ti piovano addosso. A me invece addosso, quella sera, piovve “l’ira” di sua moglie Maria che mi raggiunse felicemente “arrabbiata” e mi disse “me lo dovevi dire che lo premiavate, così io lo preparavo, non vedi come si è emozionato? Vuoi farlo morire?”.

Certo che no Maria, nessuno voleva farlo morire, ma dietro alla sua lontanissima morte quante battute, quanto ridere, quanta scaramanzia da parte sua. Incredibile come una cosa brutta come la morte sia stata fonte, dinanzi alla sua natura inevitabile, di tante prese in giro, che mai lui rifiutò e sulle quali rise sempre insieme a

In breve...

Orti sociali: si parte in primavera

Gli orti sociali che sorgeranno in via Pedora, saranno pronti per la semina della prossima primavera. Dopo aver raccolto la manifestazione di interesse di oltre 50 cittadini baricellesi, il Comune ha iniziato l’iter per la costruzione delle infrastrutture necessarie ad avviare l’iniziativa e in seguito predisporrà il regolamento per l’accesso all’uso dei terreni che verranno messi a disposizione delle famiglie. Contestualmente agli orti, nell’area di via Pedora sorgerà l’area di sgambamento per i cani che sarà inaugurata in primavera.

La nuova vita dei giocattoli

I tuoi figli o i tuoi nipoti sono cresciuti? Hai dei giochi o dei libri in buono stato che ti ingombrano gli spazi domestici? NON LI BUTTARE

La scuola dell’infanzia ne ha sempre bisogno.

Per maggiori informazioni o per la consegna del materiale potete contattare Sabrina (3387531584) o Giulia (3384792683). Quanto verrà raccolto verrà distribuito alle sezioni di Baricella e di San Gabriele.

noi. Da subito, penso dal giorno dell’inaugurazione dello stadio nel 1990, si è perso il conto delle volte che per scherzare (ovvio) gli si diceva “Renè, quelli del Comune allo Stadio non gli hanno ancora dato un nome perché aspettano te”, e lui faceva la sua solita risatina e si toccava e anche piuttosto energicamente.

Abbiamo riso insieme tante volte su questa cosa, ricordo una delle ultime: eri ricoverato all’ospedale dopo un malore piuttosto serio e ti chiamammo dal campo io e altri dirigenti, una domenica dopo la partita, per dirti com’era andata e per salutarti, ma ovviamente non ci facemmo scappare l’occasione per farti sorridere e anche un po’ arrabbiare, chiedendoti se era la volta buona, se potevamo far preparare le targhe o se dovevamo aspettare. Tu avevi un filo di voce, ricordo benissimo, ma riuscisti a dirci “ragazu, ande bain a fer dal pugnat” e poi, prima di riagganciare, la tua solita risatina, perché sapevi benissimo che eri tu quello che si faceva gioco di noi e non il contrario.

Per fortuna questa intitolazione caro Renato ce l’hai “fatta sudare” e l’hai decisa, anche questa, in modo non scontato, risolvendola in “zona Cesarini” a 89 anni, come sono le partite più belle, le migliori, com’è stata la partita della tua vita, combattuta, piena di emozioni, densa di azioni, cambi di fronte e decisa solo un attimo prima del 90° compleanno, proprio i minuti che dura una partita di calcio.

Anche stavolta caro Renato ci hai sorpresi.

Sabato 18 spero che tanti baricellesi vengano allo stadio a “salutarti” e a fare festa insieme: sì festa, perché tu avresti voluto così.

Vecchi amici che si rimettono le scarpine per giocare, insieme a bimbi piccolissimi che iniziano a farlo ora e tutti quanti su un campo solo, il tuo, tanti amici vecchi e nuovi e un bel po’ di crescentine fritte e prosciutto, non più di una fetta (non preoccuparti) e il “Bottazzi” a fare da cornice.

Si “Il Bottazzi”, dal 18 ottobre e per sempre si chiamerà così “Il Bottazzi”...mi sembra già di sentire la tua risata da lassù.

P.S.: Grazie Renè!

**Il tuo “piccolo azzurro B”
Piero Ceccardi**